

STUDIA PATAVINA
Anno LXVI – n. 1 Gennaio-Aprile 2019

SOMMARIO

	Editoriale	
L. BERTAZZO	<i>Percorsi di ricerca spirituale: tra interiorità e intimità</i>	9
	Focus Percorsi di ricerca spirituale: tra interiorità e intimità	
A. BERTAZZO	<i>Tra interiorità e intimità. Alcune riflessioni per un percorso antropologico</i>	13
R. REPOLE	<i>Per una interiorità ospitale</i>	25
D. LORO	<i>Interiorità: una realtà esistenziale necessaria e trasformativa</i>	37
M. CESCHIA	<i>Tra interiorità e intimità: esemplarità di alcuni percorsi spirituali. Simone Weil, Etty Hillesum, Edith Stein</i>	49
	Prolusione	
	<i>Dialogo e autorità tra società e chiesa. Presentazione del testo, a cura di S. Didonè</i>	65
C. THEOBALD	<i>S'entendre dans l'Église et dans la société. Pour une articulation entre autorité et dialogue</i>	67
	Temi e discussioni	
G. MAGLIO	<i>Legittimità della filosofia cristiana: alcuni spunti e prospettive a partire da Étienne Gilson</i>	87
M. BENAZZATO	<i>Cittadini si diventa. Spunti per una teoria della cittadinanza</i>	99
P. LIA	<i>Leopardi: contraddittorietà e sonorità dell'essere</i>	115
T. CIVETTINI	<i>Chi è mio fratello e mia sorella?</i>	129
	Recensioni e segnalazioni	141
	Libri ricevuti	189

ABSTRACT

ANTONIO BERTAZZO, *Tra interiorità e intimità. Alcune riflessioni per un percorso antropologico*. Il tema della spiritualità nell'orizzonte culturale di oggi rimane sempre affascinante e attira l'attenzione di ogni generazione. Parlare di interiorità in questo contesto non è fuori luogo, ma coinvolge quei processi di conoscenza della persona che risvegliano le domande sull'identità di ogni persona. Interiorità e identità è il binomio oggetto di approfondimento di questo saggio. L'interiorità può essere definita come un'identità abitata, luogo di una sintesi tra la dimensione antropologica e quella teologica. La dimensione dialogica, per cui il "chi sono" dell'identità definita in senso psicologico è definito in un ambito relazionale, vale anche per "chi è l'uomo", ossia in un orizzonte ontologico (pp. 13-24).

Between interiority and inner life: a few reflections for an anthropological pathway. In today's cultural horizon, the theme of spirituality always fascinates and attracts the attention of all generations. In this context speaking of interiority is not out of place because it implies processes of human knowledge which arise questions such as the identity of individuals. Interiority and identity form the binomial concept analyzed in this essay. Interiority can be defined as an inhabited identity where the synthesis between anthropological and theological dimensions takes place. The dialogical dimension defines psychologically the "who I am". However in a relational context, this dimension applies also to "who is man", that is to say in an ontological horizon.

ROBERTO REPOLE, *Per una interiorità ospitale*. Il tempo attuale registra una variegata "sete di spiritualità", che trova nella ricerca di interiorità una delle sue espressioni. Nel confronto con questo "luogo" del darsi e del costituirsi dell'umano oggi, il saggio cerca di mettere in luce la valenza che l'interiorità assume nella vita cristiana. Il riferimento alla testimonianza di Agostino, di Guglielmo di Saint-Thierry e di Maria Zambrano consente di evidenziare come l'interiorità non sia da interpretare nel segno di una opposizione all'esteriore, né quale realtà statica. Essa dice di un dialogo singolare di ciascuno con il Dio escatologicamente comunicatosi in Cristo e, perciò, di un dialogo responsabile con tutte le donne e gli uomini che sono in Lui. Si tratta, pertanto, di una *interiorità ospitale* per la quale è possibile accogliere e custodire in sé degli altri, fondata su una concezione della persona umana *de-centrata* in direzione di Dio e dei fratelli (pp. 25-36).

For a friendly interiority. The present time witnesses a varied thirst for spirituality which mostly expresses in a research for interiority. In comparing this place of human revealing and founding itself this essay tries to outline the significance of interiority in Christian life. The testimonies given by Augustine, William of Thierry and Maria Zambrano allow to show how interiority cannot be juxtaposed to exteriority or be considered as a static reality. Interiority narrates of a singular dialogue where each man speaks to God eschatologically communicated in Christ. Therefore it tells of a responsible dialogue including all men and women who are in Him. In a friendly interiority we can accept and safeguard the other's self founded on the human being "de-centered" in direction of God and the brothers.

DANIELE LORO, *Interiorità: una realtà esistenziale necessaria e trasformativa*. L'autore riflette sul tema dell'interiorità, descrivendo un percorso esistenziale attraverso cui è possibile comprendere come si arrivi alla vita interiore, quali siano le sue caratteristiche e quali potrebbero essere gli effetti che derivano dal vivere la propria interiorità. L'autore ritiene che la vita interiore sia un'esperienza esistenziale propria dell'età adulta, ma chiarisce che si tratta di un vissuto che è presente in ogni età della vita, a partire dall'infanzia. Dopo averla definita come un luogo

esistenziale, distinto sia da una generica vita interna, sia dalla vita intima, ne individua alcuni caratteri e accenna infine a due effetti trasformativi che dovrebbero caratterizzare la vita adulta: la dilatazione dello stato di coscienza e lo stile di vita (pp. 37-48).

Interiority: a necessary and transforming existential reality. The author reflects on inner life and outlines an existential pathway leading to: understand how man can reach his inner life; which are its characteristics; and which are the effects deriving from man's inner life. The author thinks that inner life is an existential experience suiting adulthood – however he explains that a lived experience is present at every age from infancy onwards. He defines this inner life as an existential place deeply differing from both a generic inner life and individual interiority. He detects a few features and outlines two transforming effects characterizing adult life: the extension of conscience and the way of life.

MARZIA CESCIA, *Tra interiorità e intimità: esemplarità di alcuni percorsi spirituali. Simone Weil, Etty Hillesum, Edith Stein.* Tenendo sullo sfondo i precetti trascendentali elaborati da B. Lonergan, il presente contributo si propone di esplorare in prospettiva esperienziale-conoscitiva la tematica dell'intimità/interiorità offrendo alcune suggestioni dai percorsi di tre figure paradigmatiche del XX secolo – Simone Weil, Etty Hillesum, Edith Stein – individuando anche alcuni spunti validi per il cammino spirituale dell'uomo e della donna di oggi (pp. 49-64).

Between interiority and inner life: some examples of spiritual pathways. Simone Weil, Etty Hillesum, Edith Stein. While minding B. Lonergan's fundamental teachings, this contribution suggests to examine the theme of interiority/inner life from an experiential/cognitive perspective. At the same time it offers a few suggestions regarding the pathways of these three paradigmatic figures who lived in the XX century – Simone Weil, Etty Hillesum and Edith Stein. These three women offer a few valid suggestions for the spiritual progress of men and women today.

CHRISTOPH THEOBALD, *Dialogo e autorità fra società e chiesa.* Oggi si tende a guardare con maggiore prudenza – se non talvolta con sospetto – all'ideale conciliare del dialogo, sia in ambito civile che ecclesiale. Ripensarlo non in astratto, ma a partire dall'esperienza, come strumento che permette di giungere a un'intesa, comporta ripensare insieme a esso anche la figura dell'autorità, distinguendola dalla figura del potere. Il compito di ogni dialogo consiste nel far approdare le due parti a intendersi e per farlo è necessaria la capacità di ascoltarsi reciprocamente e dunque l'attitudine a volersi incontrare. Ritrovare l'ispirazione evangelica dell'esercizio del dialogo e dell'autorità, capace di allargarsi all'insieme delle relazioni umane ed evitando l'autoritarismo e il clericalismo, è la proposta di questo contributo, che propone un percorso di taglio storico e una riflessione teologico-sistemica (pp. 65-85).

Dialogue and authority between society and Church [Mutual understanding in Church and society. For an articulation between authority and dialogue]. Today we tend to observe with greater caution – if not with suspicion – the Council idea of dialogue both in a civil and ecclesiastical context. We must not re-think this idea abstractedly; we must begin from experiences as a means to reach a good understanding. This reflection suggests to reconsider authority as a figure separated from power. The task of all dialogues must lead both parties to a mutual understanding which presumes a mutual attitude to listening and meeting. This contribution proposes to renew an evangelical inspiration to dialogue and to find an authority including all human relations while averting from clericalism and authoritarianism. This paper invites to a historically considered pathway and to a theological-systematic reflection.

GIANFRANCO MAGLIO, *Legittimità della filosofia cristiana: alcuni spunti e prospettive a partire da Étienne Gilson*. Il problema della filosofia cristiana è stato spesso, soprattutto nel corso del Novecento, al centro di discussioni e dibattiti che a volte ne hanno escluso la rilevanza e altre ne hanno difeso la legittimità. Di notevole importanza è stata la difesa, rigorosa e appassionata, del grande filosofo francese Étienne Gilson, oggetto del presente contributo. A partire da essa si possono individuare alcune prospettive metodologiche che un filosofare cristiano difficilmente può ignorare: si tratta di elementi variamente considerati sia dai singoli autori, non solo di ambito neotomista ma anche appartenenti ad altre scuole di pensiero, come dal magistero più o meno recente. In questo quadro rimane insostituibile quella dimensione sapienziale e metafisica della filosofia che scaturisce dalla sua più intima essenza (pp. 87-98).

The legitimacy of Christian Philosophy: ideas and perspectives beginning with Etienne Gilson. During the 20th century the problem of Christian Philosophy was the centre of all discussions and debates which at times underestimated its relevance and some other times strenuously defended its legitimacy. Significant was the rigorous and passionate defense of the great French philosopher Étienne Gilson as it is here outlined. From his studies we can perceive some methodological perspectives that Christian Philosophy can hardly ignore. It involves elements differently considered by individual authors not only in a neo-scholastic context but also in other schools and in Magisterium at different times and epochs. Within this framework the wisdom and metaphysical aspects of philosophy cannot be replaced and find their origin in its intimate essence.

MARCO BENAZZATO, *Cittadini si diventa. Spunti per una teoria della cittadinanza*. La *cittadinanza* può fungere da categoria ponte tra la dignità morale del soggetto e la sua libertà di avere relazioni con altri nel “qui e ora”. Seguendo H. Arendt, l’articolo intende indagare la consistenza del concetto di cittadinanza intesa come *appartenenza e partecipazione* alla vita pubblica - politica. Ci si occupa di stabilire quale sia il punto d’incontro tra la persona e la comunità capace di garantire l’effettiva *integrazione* e si propone di individuarlo nella *cultura condivisa* tra i membri della comunità. È questa la sede delle interazioni efficaci al fine di ottenere un reciproco *riconoscimento*. Risultano a questo punto insoddisfacenti quei modelli di acquisizione della cittadinanza che siano completamente dipendenti dalla situazione di *nascita* del nuovo cittadino (pp. 99-114).

Becoming citizens. Outlines for a theory of citizenship. The category of *citizenship* may work as a link between the idea of the subject’s moral dignity and his ability to build relationships in everyday life. Following H. Arendt, this article intends to investigate the consistency of the concept of citizenship intended as identity and involvement in social and political life. This paper tries to detect the meeting point between individuals and community ensuring a real integration. We propose to find this point in a shared culture. This is the base for an effective integration which will obtain a mutual recognition. At this point the models of citizenship merely based on birth cannot be considered satisfying.

PIERLUIGI LIA, *Leopardi: contraddittorietà e sonorità dell’essere*. L’antropologia e l’ontologia di Leopardi alla luce della sua lingua poetica sono l’oggetto di queste note condotte con particolare attenzione a *L’infinito*, nel secondo centenario della sua composizione. L’arte dell’immaginario, che sostanzia la lingua poetica, fa emergere un profilo di uomo che costringe a considerare con ponderata attenzione l’infinito possibile in cui la fantasia spazia. Questo è quel connotato dell’essere che si configura esclusivamente presso la coscienza dell’uomo proprio in ragione della sua identità linguistica; ma se questo è vero, ecco che l’ontologica indifferenza dell’essere è messa

in questione in quel nonnulla d'essere che è l'uomo da qualcosa che si afferma come un'opera che fa differenza. Quest'opera problematizza nell'uomo l'irriducibilità dell'indifferenza cosmica (pp. 115-127).

Leopardi: Contradiction and resonance of the being. In these notes Leopardi's anthropology and ontology are considered with respect to his poetic language. The art of imagination, which is the real substance of poetry, reveals the peculiar experience of infinity characteristic of human being. Every man realizes his identity thanks to his imagination of endless possible choices. This makes his difference, whereby his personal difference is never indifferent to him. Being is intrinsically characterized by a free subject that makes the difference. If this is true, the human being, in its linguistic identity, is an intrinsic objection to the theorem of the indifference of being.

TIZIANO CIVETTINI, *Chi è mio fratello e mia sorella?* In epoca di post secolarismo e di pluralismo religioso, le forme collettive del discepolato cristiano devono necessariamente ricomprendersi, pena il cadere nell'insignificanza o, peggio, nel rischio di comunicare significati fuorvianti. La fraternità sembra essere la categoria adatta al nostro tempo. Essa, narrata e agita, incontra il vissuto degli uomini e delle donne di oggi, sia dal punto di vista della comprensibilità linguistica, sia dal punto di vista dell'efficacia della testimonianza. La fraternità è un campo fecondo, da indagare da molti punti di vista, nel quale teologia e scienze umane possono integrarsi nel comune sforzo di umanizzare il mondo e rispondere all'irrinunciabile compito della chiesa di annunciare il vangelo (pp. 129-139).

Who are my brother and sister? In this age of post-secularism and religious pluralism the collective forms of Christian disciples must necessarily look for a mutual understanding or they will fall into insignificance. Still worse they might convey misleading messages. Brotherhood appears as a category adequate to our time. It narrates, stirs and meets men's and women's past experiences both from the point of view of a linguistic comprehension and of an effective witnessing. Brotherhood forms a fruitful area to be examined from various points of view. In this area theology and human sciences can meet and integrate in their common effort to humanize the world and face the Church's fundamental task, i.e.: to preach the Gospel.